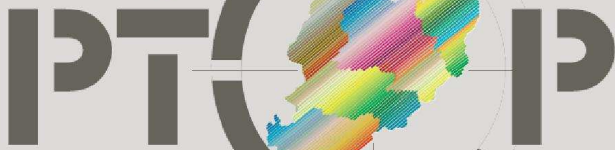


PROVINCIA  
DI PIACENZA



PIANO TERRITORIALE  
DI COORDINAMENTO  
PROVINCIALE

2007

## **VARIANTE SPECIFICA AL PTCP**

ai sensi dell'art. 27-*bis*  
e degli artt. 22 e 40-*quinquies* della L.R. n. 20/2000

### **VALSAT – Valutazione di Incidenza**

approvata con determinazione dirigenziale n. 475 del 11.03.2015





## **PROVINCIA DI PIACENZA**

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo  
e Attività Produttive

Dirigente Dott. Vittorio Silva

### **VARIANTE SPECIFICA AL PTCP**

**ai sensi dell'art. 27-bis e degli artt. 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000**

**APPROVATA** con atto C.P. n. 8 del 6 aprile 2017

**ADOTTATA** con atto C.P. n. 71 del 20 dicembre 2013





**PROVINCIA DI PIACENZA**

## **Servizio Urbanistica e attività estrattive**

\*\*\*\*\*

### **DETERMINAZIONE**

Proposta n. SRURBANI 541/2015

**Determ. n. 475 del 11/03/2015**

**Oggetto: APPROVAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 71 DEL 20 DICEMBRE 2013.**

### **IL DIRIGENTE**

#### **Richiamati:**

- le Direttive 2009/147/CE “Uccelli - Concernente la Conservazione degli uccelli selvatici” e n. 92/43/CEE “Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto ministeriale “Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (G.U. 3 aprile 2012, n. 79), emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 7 marzo 2012;
- il Decreto ministeriale “Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 19

giugno 2009;

- il Decreto Ministeriale "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17.10.2009;
- il Decreto ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04";
- la Legge regionale n. 7 del 14 aprile 2004 recante "Disposizioni in materia ambientale" che, agli artt. da 1 a 9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE;

**Tenuto conto che:**

- le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate;
- la Regione, con la Deliberazione della Giunta regionale 1419/2013 "Misure generali di Conservazione dei Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).'", ha provveduto ad approvare le Misure generali di conservazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1435 del 17 ottobre 2006;
- la Provincia, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 7 del 3 ottobre 2014 recante "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna 2007- 2013 – Misura 323 – Attuazione Sottomisura 2 "REALIZZAZIONE delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000". Edizione definitiva e coordinata delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti di rete natura 2000 del territorio piacentino di competenza della Provincia di Piacenza (Siti di montagna CUP D19E11000460002, CIG 1506840BB1, CIG Z9701CB51D, CIG ZB405E41CF; Siti di pianura e collina: CUP D19E11000480002, CIG 1743965D6E, CIG ZDD012FAF6, CIG ZF605E41F3), ha approvato i Piani di gestione e le Misure specifiche di conservazione dei siti di interesse comunitario presenti nel territorio piacentino;
- con successiva deliberazione del Consiglio provinciale n. 14 del 22 dicembre 2014 recante "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna 2007- 2013 – Misura 323 – Attuazione Sottomisura 2 "REALIZZAZIONE delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000". Edizione definitiva e coordinata delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti di rete natura 2000 del territorio piacentino di competenza della Provincia di Piacenza (Siti di montagna CUP D19E11000460002, CIG 1506840BB1, CIG Z9701CB51D, CIG ZB405E41CF; Siti di pianura e collina: CUP D19E11000480002, CIG 1743965D6E, CIG ZDD012FAF6, CIG ZF605E41F3). Modifica.", sono state apportate modifiche ai Piani di gestione e le Misure specifiche di conservazione dei siti di interesse comunitario precedentemente approvati;
- con deliberazione del Comitato esecutivo dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale n. 94 del 19 dicembre 2013, recante "Piano di sviluppo rurale 2007/2013 - Misura 323 sottomisura 2 - SIC/ZPS IT 4010016 "Basso Trebbia" - Misure Specifiche di Conservazione e piano di gestione del sito: approvazione", sono stati approvati il Piano di gestione e le Misure specifiche di conservazione del SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia", per la porzione di territorio di competenza;
- con deliberazione del Comitato esecutivo dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale n. 95 del 19 dicembre 2013, recante "Piano di sviluppo rurale 2007/2013 - Misura 323

sottomisura 2 - SIC/ZPS IT 4010018 "Fiume Po da Rio Boracco a Bosco ospizio" - Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di gestione del sito.", sono stati approvati il Piano di gestione e le Misure specifiche di conservazione del SIC/ZPS IT 4010018 "Fiume po da Rio Boracco a Bosco Ospizio", per la porzione di territorio di competenza;

- gli elaborati inerenti la Variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Piacenza (adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71 del 20 dicembre 2013), tra cui, in particolare, lo Studio di incidenza contenuto nel documento di ValSAT;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 25 novembre 2013 con cui la Regione ha formulato, nell'ambito delle riserve alla Variante adottata, le proprie valutazioni in merito allo Studio di incidenza;
- il parere di conformità favorevole rilasciato dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale con determinazione n. 52 del 5 febbraio 2015 (in atti), in merito alle previsioni della Variante al PTCP che ricadono all'interno del Parco regionale fluviale del Trebbia, e il parere favorevole, espresso con il medesimo atto, in merito alla valutazione di incidenza, il quale, prendendo atto che le varianti C01, C05 e C06 non hanno un'incidenza negativa significativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nei SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" e SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia":
  - condivide e assume quale parte integrante del parere stesso le misure di mitigazione previste nella ValSAT - Studio di Incidenza di cui al capitolo 6.4. dello Studio medesimo;
  - precisa che, in relazione alle modifiche riportate nella Tav. vR1 del PTCP – "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti", ai sensi del comma 7 dell'art. 5 della L.R. 19/2009 "in tutte le zone del Parco e dell'area contigua è vietata la realizzazione di nuove discariche e di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie";
  - ribadisce che, per la realizzazione di progetti, attività o interventi nella porzione della variante C06 ricadente in zona D del Parco e all'interno del SIC/ZPS IT4010016, è necessario verificare la necessità di attivare il procedimento di valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente;

**Tenuto conto** di quanto previsto sia dall'art. 10 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, in merito alla necessità che la valutazione ambientale strategica comprenda le procedure di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, sia dalla Legge regionale n. 7/2004 che prevede che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo che, nella fattispecie, risulta essere la Provincia in virtù delle disposizioni di cui all'art. 27 della Legge regionale n. 20/2000;

**Considerato** quanto espresso nell'allegato al presente atto, denominato "Valutazione incidenza Variante PTCP adottata con atto C.P. 71\_2013", contenente gli elementi tecnici della valutazione effettuata, con le relative prescrizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e preso atto delle seguenti conclusioni cui è pervenuta tale valutazione:

- per la variante C01, l'incidenza sul SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" è negativa, ma non significativa;
- per la variante C07, l'incidenza sul SIC IT4010006 "Meandri di San Salvatore" è negativa, ma non significativa;
- per le varianti C05 e C06, l'incidenza sul SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" è negativa, ma non significativa nel rispetto delle seguenti prescrizioni (come riportate nel paragrafo 8 dell'allegato al presente provvedimento):

- a) varianti C05 e C06: in relazione alle modifiche riportate nella Tav. VR1 "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti", ai sensi del comma 7 dell'art. 5 della L.R. n. 19/2009, "in tutte le zone del Parco e dell'area contigua è vietata la realizzazione di nuove discariche e di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie.";
- b) variante C05: la possibile realizzazione di nuove attività, che possono aumentare le attuali condizioni di disturbo, dovrà essere sottoposta a preventiva valutazione d'incidenza e a nulla osta dell'Ente di gestione del Parco. Inoltre, come previsto dall'art. 55 delle Norme del PIAE e dall'art. 51 del PAE del Comune di Gossolengo, si prescrive che "Al termine dell'attività, le aree ricomprese nelle "Zone per Impianti fissi di lavorazione degli inerti" ubicate in Area Contigua del Parco fluviale del Trebbia, previa la loro sistemazione a carico del proprietario, devono essere incluse in zona B del Parco."
- c) variante C06: eventuali modifiche alle destinazioni urbanistiche diverse da quelle previste dal PSC vigente del Comune di Gazzola, che individua l'area come "Ambito urbano consolidato - tessuto prevalentemente residenziale o turistico residenziale", dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione d'incidenza e al parere di conformità dell'Ente di gestione del Parco; inoltre, si prescrive il mantenimento della copertura vegetazionale arborea con le attuali caratteristiche di densità di copertura arboreo/arbustiva, come peraltro individuata nella Tav. A2 del PTCP e tutelata attraverso le disposizioni di cui all'art. 8 delle Norme allegata al PTCP medesimo.

**Tenuto conto** che, per quanto riguarda la competenza e la responsabilità preminente nell'individuazione e nella conservazione delle aree di Rete Natura 2000, spettano al Servizio "Urbanistica e Attività estrattive";

**Atteso**, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**Dare atto** che il presente provvedimento è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate;

**Visti**:

- il Regolamento per la gestione dei Siti della Rete Natura 2000: S.I.C./Z.P.S. IT4010016 "Basso Trebbia" S.I.C./Z.P.S. IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" approvato con deliberazione del Comitato esecutivo di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale n. 50 del 13 giugno 2014;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Ente;

## D E T E R M I N A

per quanto indicato in narrativa

1. di approvare la valutazione di incidenza della Variante specifica al PTCP (adottata con atto del Consiglio provinciale n. 71 del 20 dicembre 2013), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, nei confronti dei seguenti Siti della Rete Natura 2000:
  - a. Sito di importanza comunitaria e Zona di protezione speciale (SIC/ZPS) IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" ;
  - b. Sito di importanza comunitaria (SIC) IT4010006 "Meandri di San Salvatore";



C . Sito di importanza comunitaria e Zona di protezione speciale (SIC/ZPS) IT4010016 "Basso Trebbia";

in quanto gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nelle aree dei predetti Siti della Rete Natura 2000, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel successivo punto 2. del presente dispositivo con riferimento alle varianti C05 e C06;

2 . di approvare l'elaborato (denominato "Valutazione incidenza Variante PTCP adottata con atto C.P. 71\_2013"), contenente gli elementi tecnici della valutazione effettuata con le relative prescrizioni, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, dando atto delle seguenti conclusioni:

- per la variante C01, l'incidenza sul SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" è negativa, ma non significativa;
- per la variante C07, l'incidenza sul SIC IT4010006 "Meandri di San Salvatore" è negativa, ma non significativa;
- per le varianti C05 e C06, l'incidenza sul SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" è negativa, ma non significativa nel rispetto delle seguenti prescrizioni (come riportate nel paragrafo 8 dell'allegato al presente provvedimento):

a) varianti C05 e C06: in relazione alle modifiche riportate nella Tav. VR1 "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti", ai sensi del comma 7 dell'art. 5 della L.R. n. 19/2009, "in tutte la zone del Parco e dell'area contigua è vietata la realizzazione di nuove discariche e di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie.";

b) variante C05: la possibile realizzazione di nuove attività, che possono aumentare le attuali condizioni di disturbo, dovrà essere sottoposta a preventiva valutazione d'incidenza e a nulla osta dell'Ente di gestione del Parco. Inoltre, come previsto dall'art. 55 delle Norme del PIAE e dall'art. 51 del PAE del Comune di Gossolengo, si prescrive che "Al termine dell'attività, le aree ricomprese nelle "Zone per Impianti fissi di lavorazione degli inerti" ubicate in Area Contigua del Parco fluviale del Trebbia, previa la loro sistemazione a carico del proprietario, devono essere incluse in zona B del Parco."

c) variante C06: eventuali modifiche alle destinazioni urbanistiche diverse da quelle previste dal PSC vigente del Comune di Gazzola, che individua l'area come "Ambito urbano consolidato - tessuto prevalentemente residenziale o turistico residenziale", dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione d'incidenza e al parere di conformità dell'Ente di gestione del Parco; inoltre, si prescrive il mantenimento della copertura vegetazionale arborea con le attuali caratteristiche di densità di copertura arboreo/arbustiva, come peraltro individuata nella Tav. A2 del PTCP e tutelata attraverso le disposizioni di cui all'art. 8 delle Norme allegate al PTCP medesimo.

3 . di dare atto che la presente valutazione è espressa unicamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, e successive modificazioni, e della L.R. n. 7/2004 recante "Disposizioni in materia ambientale" e che sono fatti salvi ulteriori ed eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni o atti di assenso comunque denominati previsti dalle normative vigenti;

4 . di dare atto che il presente provvedimento è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate;

5 . di pubblicare il presente provvedimento all'Albo pretorio *online*.

CR

**Sottoscritta dal Dirigente  
(SILVA VITTORIO)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,  
comunicazione e Urpel.  
Gabinetto del Presidente del Consiglio e Segreteria del Consiglio.  
Relazione di Pubblicazione**

Determina N. 475 del 11/03/2015

**Servizio Urbanistica e attività estrattive**

**Oggetto:** APPROVAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 71 DEL 20 DICEMBRE 2013..

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 11/03/2015

Sottoscritta  
*per il Dirigente del Servizio*  
(MALCHIODI MARIA ELENA)  
con firma digitale



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,  
comunicazione e Urpel.  
Gabinetto del Presidente del Consiglio e Segreteria del Consiglio.  
Attestazione di Pubblicazione**

Determina N. 475 del 11/03/2015

**Servizio Urbanistica e attività estrattive**

**Oggetto:** APPROVAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 71 DEL 20 DICEMBRE 2013..

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 15gg. Consecutivi, dal 11/03/2015 al 26/03/2015

Piacenza li, 27/03/2015

Sottoscritta  
*per il Dirigente del Servizio*  
(MALCHIODI MARIA ELENA)  
con firma digitale

## Allegato 1 "Valutazione incidenza Variante PTCP adottata con atto C.P. 71\_2013"

## 1 Dati generali e motivazioni della Variante

La Provincia di Piacenza ha attivato un procedimento di Variante specifica al PTCP vigente, che nasce dall'esigenza di apportare alcune variazioni cartografiche al sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, (ossia alle fasce fluviali), a fronte di specifici aggiornamenti conoscitivi resi disponibili in tempi recenti.

Il Piano ha rilevanza provinciale e interessa i seguenti comuni: Castel San Giovanni, Pianello Val Tidone, Gossolengo, Gazzola, Cortebrugatella, Cadeo, San Giorgio Piacentino, Cortemaggiore, Villanova sull'Arda, Alseno.

## 2 Descrizione delle varianti

### 2.1. Area interessata dalle varianti

Le varianti cartografiche sono 11 e per ciascuna, sono state verificate la collocazione e le distanze rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 provinciali al fine di individuare le variazioni da rendere oggetto di approfondimento nella valutazione d'incidenza. Si è rilevato che nessuna proposta ricade completamente all'interno dei confini dei Siti Natura 2000, anzi la maggior parte si colloca a distanze tali da non avere alcuna evidente interferenza con i Siti.

ELENCO DELLE VARIAZIONI PROPOSTE CON LA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP				
COD. ID. VAR.	COD. ID. ARCHIVIAZIONE AGGIORNAMENTI	COMUNE INTERESSATO	TIPO DI VARIANTE	DISTANZA RISPETTO AL SITO NATURA 2000 PIU' PROSSIMO
C01	BORIACCO-CARONA_Boriacco1	Castel San Giovanni - loc. Bariana	riclassificazione da zona C2 a zona C1	1,5 Km dal SIC/ZPS IT4010018
C02	BORIACCO-CARONA_Carona1	Castel San Giovanni - loc. Molino Zanetti	riduzione zona A2	3,7 Km dal SIC/ZPS IT4010018

C04	TIDONE_Tidone1	Pianello Val Tidone – loc. Campazzo	riduzione zona A1 e zona A2	6,5 Km dal SIC IT4010019
C05	TREBBIA_Trebbia1	Gossolengo – loc. Case di Trebbia	riclassificazione da zona B2 a zona C2	Adiacente al confine del SIC/ZPS IT4010016
C06	TREBBIA_Trebbia2	Gazzola – loc. Pizzilgherra	da zona B3, in riduzione, a zona C2	Adiacente al confine del SIC/ZPS IT4010016
C07	TREBBIA_Trebbia3	Cortebrogna – loc. Marsaglia	ampliamento zona A2	0,85 Km dal SIC IT4010006
C08	CHIAVENNA_Chiavenna1	Cadeo – loc. S. Cristina, Roveleto di Cadeo	riduzione zona B3	8 Km dal SIC/ZPS IT4010017
C10	CHIAVENNA_Riglio1	S. Giorgio Piacentino – loc. Case Nuove	riduzione zona B3	3,7 Km dal SIC/ZPS IT4010017
C12	ARDA_Arda1	Cortemaggiore e Villanova Sull'Arda – loc. Codognolo/Ponte ferroviario Fidenza-Cremona	riclassificazione da zona A2 a zona B3	8,5 Km dal SIC/ZPS IT4010018
C13	ARDA_Arda2	Cortemaggiore – loc. Cortemaggiore	riclassificazione da zona C1 a zona B3	8,5 Km dal SIC/ZPS IT4010018
C14	RETICOLO MINORE_CanaledelMulino1	Alseno – loc. Le Tavernelle	eliminazione fascia I	7 Km dal SIC IT4010008 e dal SIC IT4020003

A seguito di questa prima verifica sono state valutate le varianti localizzate in adiacenza al SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" (cod. **C05** e **C06**), ricadenti all'interno del Parco Fluviale del Trebbia (rispettivamente in Area Contigua e Zona D), e, con riferimento alla tab. F della DGR 1191/07, le due previsioni situate a meno di 2 km da siti fluviali in quanto una ubicata a monte del SIC IT4010006 "Meandri di San Salvatore" (cod. **C07**), e l'altra (cod. **C01**) lungo un corso d'acqua (T. Boriacco) immediatamente confluyente nel F. Po (SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da rio Boriacco a Bosco Ospizio").

## 2.2. Descrizione delle varianti valutate

### 2.2.1 C01 - BORIACCO-CARONA\_Boriacco1

La proposta prevede la variazione di classificazione da zona C2 "non protetta da difese idrauliche" a zona C1 "Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche" a seguito della realizzazione dell'argine collaudato da A.I.P.O. in destra idrografica del rio Boriacco.

### **2.2.2 C05 - TREBBIA\_Trebbia1**

La proposta prevede la riclassificazione della fascia da B2 a C2 in destra Trebbia in un'area interessata dalla presenza di un impianto di lavorazione degli inerti, riconosciuto e classificato dal PIAE (tav. P10). L'area, interessata dalla variante, ricade in Area Contigua del Parco Regionale Fluviale del Trebbia.

La riclassificazione comporta l'applicazione di una normativa differente. Infatti gli interventi in aree che ricadono in fascia B sono disciplinati dall'art. 12 "Fascia B – Fascia di esondazione – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi , bacini e corsi d'acqua" del PTCP, mentre il cambio di "fascia" comporta l'applicazione dell'art. 13 "Fascia C – Fascia di inondazione per piena catastrofica – Zone di rispetto dell'ambito fluviale". Si rileva che in fascia C sono ammessi tutta un serie di interventi, subordinatamente allo svolgimento di verifiche del rischio idraulico, (elencati nel comma 4 dell'art. 13 del PTCP) e non ammessi in fascia B.

### **2.2.3 C06 – TREBBIA\_Trebbia2**

La proposta prevede la riduzione e riclassificazione della fascia B3 in C2 in sinistra idrografica del Fiume Trebbia. L'area, che si presenta prevalentemente edificata, ricade quasi completamente in zona D del Parco Regionale Fluviale del Trebbia e la variante interessa solo marginalmente il SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia". Con riferimento al cambiamento di disciplina (applicazione dell'art. 13 al posto dell'art. 12 del PTCP) si rimanda alle considerazioni svolte per la proposta **C05**.

### 2.2.4 C07 – TREBBIA\_Trebbia3

La proposta prevede un ampliamento del limite della fascia A2 in destra Trebbia, lungo l'abitato di Marsaglia, a valle del ponte della SS45. Sulla base dei risultati ottenuti dalla simulazione idraulica il limite della fascia A2, all'altezza dell'area adibita al trattamento inerti in sponda destra, è da ampliare sul tracciato della strada comunale di accesso all'area. La zona di variante si trova a circa 850 m a monte del SIC IT4010006 Meandri di San Salvatore.

### 2.2.5 Varianti alla Tav. VR1

Sono stata apportate modifiche alla Tav. VR1 - "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti" nella quale sono state stralciate le aree sottese alle varianti delle fasce di tutela C05 e C06 precedentemente descritte.

## 2.3. Complementarietà con altri piani e loro caratteristiche principali

Due delle varianti esaminate nella presente valutazione d'incidenza, (la **C05** e la **C07**) riguardano aree interessate dalla presenza di impianti di lavorazione degli inerti individuati dal PIAE; tale strumento provinciale di settore, all'art. 55 comma 7, prevede che, indipendentemente dalla presenza o meno di fasce fluviali, *"Al termine dell'attività, le aree ricomprese nelle "Zone per Impianti fissi di lavorazione degli inerti" ubicate in Area Contigua del Parco fluviale del Trebbia, previa la loro sistemazione a carico del proprietario, devono essere incluse in zona B del Parco."*

Il Parco Regionale Fluviale del Trebbia, interessato dalle varianti **C05** e **C06**, al momento non dispone di un Piano Territoriale e di Regolamenti attuativi, ma vigono le norme di salvaguardia contenute nell'art. 6 della legge istitutiva (LR 19/2009).

Il comma 7 dell'art. 5 della LR 19/2009 prevede che *"in tutte la zone del Parco e dell'area contigua è vietata la realizzazione di nuove discariche e di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie."*



### 3 Descrizione delle aree e dei siti interessati dalla Variante

#### 3.1. Indicazione dei siti Natura 2000 interessati

La variante codificata **C01** è localizzata esternamente e a circa 1,5 Km dal confine del SIC/ZPS IT4010018- Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.

La variante codificata **C05** è localizzata in prossimità, ma esternamente al confine del SIC/ZPS IT4010016- Basso Trebbia.

La variante codificata **C06** è localizzata esternamente al confine del SIC/ZPS IT4010016- Basso Trebbia, anche se una limitata parte dell'area interessata dal cambiamento di fascia ricade all'interno del sito.

La variante codificata **C07** è localizzata esternamente e a circa 0.85 Km dal confine del SIC IT4010006 – Meandri di San Salvatore.

#### 3.2. Indicazione dell'eventuale presenza di elementi naturali nelle aree e inquadramento generale delle aree e del sito

La zona interessata dalla variante codificata **C01** è caratterizzata dalla presenza di un'area produttiva.

La zona interessata dalla variante codificata **C05** è caratterizzata dalla presenza di un impianto di lavorazione degli inerti.

La zona interessata dalla variante codificata **C06** è caratterizzata dalla presenza di un tessuto residenziale diffuso, con presenza di edificato e verde alberato.

La zona interessata dalla variante codificata **C07** è caratterizzata dalla presenza di un impianto di lavorazione degli inerti ed è adiacente all'abitato di Marsaglia.

#### 3.3. Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nelle aree, con particolare riferimento a quelli prioritari

La previsione **C01** viene valutata rispetto al SIC/ZPS IT4010018- Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio che nella porzione adiacente alla confluenza del Rio Boriacco

presenta dal punto di vista della distribuzione degli habitat (H) lembi di H 92A0 lungo le rive e H 3130 e H 3270 nelle zone d'alveo solo periodicamente allagate. Rispetto alla presenze faunistiche la tavola relativa alla distribuzione reale e potenziale delle specie evidenzia l'alveo bagnato vocato per le specie ittiche d'interesse comunitario e i lembi di boscaglie di salice quali aree di rifugio, alimentazione ed eventualmente riproduzione di specie di chiroterri, anfibi e rettili e avifauna d'interesse comunitario e conservazionistico.

La previsione **C07** viene valutata rispetto al SIC IT4010006 – Meandri di San Salvatore che nella zona settentrionale verso l'abitato di Marsaglia presenta dal punto di vista della distribuzione degli habitat H 3220 e H 3240 nelle zone d'alveo solo periodicamente allagate. Rispetto alle presenze faunistiche la tavola relativa alla distribuzione reale e potenziale delle specie evidenzia l'alveo vocato per le specie ittiche d'interesse comunitario e l'intero sito quale area di rifugio, alimentazione ed eventualmente riproduzione di specie di chiroterri (in particolare), anfibi e rettili e avifauna d'interesse comunitario e conservazionistico.

Le previsioni **C05** e **C06** vengono valutate rispetto al SIC/ZPS IT4010016 – Basso Trebbia. Per questo sito si riportano maggiori contenuti relativi ad habitat e specie.

### **HABITAT DEL SIC/ZPS IT4010016 – Basso Trebbia**

Gli habitat individuati nel Sito e riportati formulario NATURA 2000 sono i seguenti:

<b>Codice</b>	<b>Habitat di interesse comunitario presenti nel sito</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>% sulla superficie del sito</b>
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	43,5392	3,21 %
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	207,7813	15,33 %
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> )	156,4023	11,54 %
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	3.0638	0,22 %

Codice	Habitat di interesse comunitario presenti nel sito	Superficie (ha)	% sulla superficie del sito
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	66.9550	4,94 %
	Non habitat	877.786	64,76 %
	<b>TOTALE</b>	<b>1355,5276</b>	<b>100,00%</b>

## FAUNA DEL SIC/ZPS IT4010016 – Basso Trebbia

### Uccelli

Specie	Nome italiano	STATUS	UCCELLI Api	L 157/92 art 2	L 157/92	2000ListaRossaBirdRER
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	diffusa e comune/trend non conosciuti	•		•	
<i>Burhinus oediconemus</i>	Occhione	diffuso e comune, 30-40 coppie/in stabile, fluttuazione	•		•	•
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	Gabbiano comune	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	raro e localizzato/trend non conosciuti	•	•		
<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	Segnalata nel SIC/trend non conosciuti	•	•		
<i>Sternula albifrons</i>	Fratello	1-2 coppie, rara e localizzata/in declino	•		•	•
<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	rara e localizza, 20-30 coppie/in declino	•		•	•
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	segnalata	•		•	•
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	regolarmente presente ma non nidificante	•		•	•
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	regolarmente presente ma non nidificante	•		•	•
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	diffusa in tutto il sito ma con bassa densità /trend non conosciuti	•		•	
<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•		
<i>Perdix perdix</i>	Starna	localizzata e poco comune/declino, fluttuazione				
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	poco comune/trend non conosciuti			•	
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	3-6 coppie rara/in declino	•		•	
<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	rara/in declino			•	
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	regolarmente presente come svernate/trend e diffusione non conosciuti	•		•	
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	localizzata e poco comune/trend non conosciuti			•	

Specie	Nome italiano	STATUS	UCCELLI ApI	L 157/92 art 2	L 157/92	2000ListaRossaBirdRER
<i>Riparia riparia</i>	Topino	rara e localizzata/in declino			•	•
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	1-2 coppie, rara e localizzata/in declino	•		•	
<i>Anthus campestris</i>	Calandro	3-6 coppie, raro e localizzato/in declino, fluttuante	•		•	
<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	rara/in declino			•	
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	regolarmente presente ma non nidificante			•	•
<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	rara/in declino		•		

## Mammiferi

Specie	Nome italiano	STATUS	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	L 157/92 art 2	L 157/92
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofa maggiore	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		•
<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	diffusa e comune/trend non conosciuto		•		•
<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	diffusa e comune/trend non conosciuto		•		•
<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth	segnalata nel SIC/consistenza e trend non conosciuti	•	•		•
<i>Myotis daubentonii</i>	Vespertilio di Daubenton	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•		•
<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchino	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•		•
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	diffusa e comune/trend non conosciuto		•		•
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	diffusa e comune/trend non conosciuto		•		•
<i>Hystrix cristata</i>	Istrice	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		x		x
<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
<i>Suncus etruscus</i>	Mustiolo	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				•
<i>Talpa europaea</i>	Talpa europaea	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				

## Rettili

Specie	Nome italiano	STATUS	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		•
<i>Natrix maura</i>	Natrice viperina	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		
<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti		
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	diffusa in tutto il sito ma con bassa densità /trend e diffusione non conosciuti		•
<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	rara/trend non conosciuto		•
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	poco comune/trend non conosciuto		•
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	diffusa e comune/trend non conosciuto		•
<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	rara/in declino		•

### Anfibi

Specie	Nome italiano	STATUS	HABITAT Ap2	HABITAT Ap4	L.157/92 art 2	L.157/92
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti				
<i>Pseudepidalea viridis</i>	Rospo smeraldino	diffusa e comune/trend e diffusione non conosciuti		•		
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	diffusa e comune/trend non conosciuto		•		
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	poco comune/trend non conosciuto		•		
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	segnalata nel SIC/trend e diffusione non conosciuti	•	•		
<i>Pelophylax lessonae/klepton esculentus</i>		segnalata nel SIC/in declino		•		

### Pesci

Nel sito sono presenti o potenzialmente presenti 11 specie ittiche delle quali 5 sono inserite nell'Allegato 2 della Dir. Habitat: barbo comune *Barbus plebejus*, barbo canino *Barbus meridionalis*, lasca *Chondrostoma genei*, cobite comune *Cobitis taenia*, vairo-ne *Leuciscus souffia muticellus*.

Con riferimento alla cartografia degli habitat si evince che entrambe le previsioni non interessano gli habitat d'interesse comunitario (H 3270 e H 3240) presenti nella limitrofa porzione del sito.

Considerando le presenze faunistiche, gli ambienti del sito più prossimi all'ambito **C05**, rispetto alle specie tutelate in all'I della Dir. Uccelli e dell'all'II della Dir. Habitat, sono principalmente vocati per l'alimentazione e riproduzione di Occhione e Succiacapre. Mentre la previsione **C06**, localizzata esattamente al confine con l'alveo attivo, presenta ambienti vocati non solo per Occhione e Succiacapre, ma anche per Martin Pescatore e potenzialmente per Sterne e Fraticelli.

### 3.4. Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05)

Con riferimento alle previsioni di "Aree di collegamento ecologico di rango regionale" identificate ai sensi della LR 6/05 con la DAL 243/2009 "Primo Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000", tutto il corso del F. Trebbia è riconosciuto come Area di collegamento ecologico.

Rispetto invece alla tav. A6 "Schema direttore della Rete Ecologica" del PTCP:

**C01** - L'area oggetto di interesse appare contigua ad un varco insediativo a rischio, poco più a nord. Si escludono presenze di direttrici ecologiche e corridoi lungo la propria estensione, pur osservando a più ampia scala la presenza del corridoio primario del fiume Po, una direttrice di collegamento esterno a nord, un nodo ecologico a est e direttrici ecologiche critiche sia a est che a ovest.

**C05** - L'area di studio rientra nel tracciato del corridoio ecologico fluviale primario del fiume Trebbia e nell'area del nodo ecologico ad esso sotteso. L'area è altresì caratterizzata da ampi ambiti di connessione in pianura, ad est e a ovest, da consolidare e migliorare. Più a sud e a ovest corrono tracciati di direttrici da istituire in ambito pianiziale.

**C06** - Le aree di studio rientrano nel tracciato del corridoio ecologico fluviale primario del fiume Trebbia e nell'area del nodo ecologico ad esso sotteso. Ampliando l'analisi

si si osserva a est-sud-est un nodo ecologico di notevole estensione, oltre i centri di Ancarani di Sopra e Rivergaro.

A ovest si può notare invece un esteso ambito di connessione da consolidare e migliorare, ancora saldato alla propaggine del già citato nodo ecologico del Trebbia.

**C07** - L'area di studio ricade interamente nel tracciato del corridoio ecologico fluviale primario del fiume Trebbia, confinando a nord-est con un esteso nodo ecologico rappresentato da un'ampia porzione di territorio nel comune di Coli. Il restante territorio risulta caratterizzato da una diffusa e ricca vegetazione, tutelata anche perché di interesse paesaggistico-ambientale rilevante, e percorso da crinali che ne movimentano l'assetto geomorfologico. Per questa ragione sono presenti diversi tracciati di viabilità panoramica.

## **4 Descrizione delle interferenze tra le varianti e il sistema ambientale**

Le quattro varianti in esame non comportano modifiche dirette dello stato dei luoghi e pertanto non viene modificato l'uso di risorse naturali, non avvengono alterazioni morfologiche del territorio e del paesaggio e i fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale (presenza di area produttiva in **C01**, presenza di impianti di lavorazioni di inerti in **C05** e **C07**, tessuto residenziale in **C06**) si mantengono nella medesima misura e intensità. Occorre però evidenziare che per le previsioni **C05** e **C06** a seguito dell'applicazione dell'art. 13 del PTCP, in alternativa dell'attuale art. 12, gli strumenti urbanistici comunali potrebbero prevedere modifiche agli usi delle aree su indicate. Si rimarca che, per la previsione **C05** il PIAE, all'art. 55 comma 7, prevede che al termine dell'attività dell'impianto, previa sistemazione naturalistica, l'area debba essere inclusa in zona B del Parco Regionale Fluviale del Trebbia.”

L'area sottesa dalla fascia B3 oggetto della previsione **C06** presenta il medesimo tessuto urbano della località Pizzilgherra, non fasciata, e che s'incunea, pur rimanendone all'esterno, nel Sito Natura 2000; mentre la fascia boschiva, evidenziata in figura, anche se in parte di pertinenza di parchi privati, svolge un ruolo di schermatura e cer-

niera rispetto all'ambito fluviale in SIC/ZPS e pertanto è necessario che venga mantenuta con le attuali caratteristiche di densità di copertura arboreo/arbustiva.

## **5 Congruità con le misure di conservazione e il Piano di Gestione dei Siti**

Rispetto alle Misure Generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) approvate con DGR n.1419/2013 e alle Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione approvati per i siti SIC/ZPS IT4010018 (valutazione riferita a C01), SIC/ZPS IT4010016 (valutazione riferita a C05 e C06) e SIC IT4010006 se ne dichiara la congruità. In particole gli atti specifici di riferimento sono:

-per il SIC/ZPS IT4010018: Del. del Presidente della Provincia di Piacenza n. 7 del 3.10.2014 e n. 14 del 22.12.2014 e Del. n. 95 del 19/12/13 e n. 50 del 13/06/2014 del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;

-per il SIC/ZPS IT4010016: le Del. n. 94 del 19/12/13 e n. 50 del 13/06/2014 del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e Del. del Presidente della Provincia di Piacenza n. 7 del 3.10.2014e n. 14 del 22.12.2014;

- per il SIC IT4010006: Del. del Presidente della Provincia di Piacenza n. 7 del 3.10.2014 e n. 14 del 22.12.2014.

In seguito alle verifiche richieste al punto 6 del dispositivo della determinazione n. 52 del 5.02.2015 dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia-occidentale, si ritiene di non formulare alcuna specifica prescrizione in quanto, fatto salvo quanto previsto dalla tab. E della DGR 1191/07, così come integrata con il Piano di Gestione del Sito, il procedimento di valutazione d'incidenza deve essere attivato ai sensi della normativa vigente per qualsiasi intervento, attività o progetto ricadente all'interno del sito Natura 2000.



## 6 Valutazione della significatività dell'incidenza delle varianti

### 6.1. Rapporto tra varianti ed habitat d'interesse comunitario presenti nelle aree e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari

Le varianti **C01**, **C05** e **C07** non determinano alterazioni, modificazioni o degrado degli habitat interni ai siti di riferimento in quanto esterni agli stessi.

Per la variante **C06**, principalmente ubicata esternamente al sito IT4010016 Basso Trebbia, valgono analoghe considerazioni, mentre per la porzione di area che ricade nel Sito si osserva che non sono presenti habitat d'interesse comunitario per cui qualsiasi intervento autorizzato in zona D del Parco con riferimento a quelli ammessi dall'art. 13 del PTCP relativo alle fasce fluviali C non determinerà degrado di habitat.

### 6.2. Rapporto tra varianti e specie animali di interesse comunitario presenti nelle aree e nei siti con particolare riferimento a quelle prioritarie

Le varianti **C01** e **C07** non determinano disturbo rispetto alle specie animali d'interesse comunitario essendo a consistente distanza dei siti di riferimento, inoltre non si evidenziano rischi di riduzione numerica delle popolazioni animali presenti o di danneggiamento degli habitat di riproduzione, alimentazione o svernamento delle specie animali.

Per la variante **C05**, ubicata esternamente al sito IT4010016 in un'area già interessata da attività produttive connesse al trattamento degli inerti, valgono analoghe valutazioni con l'aggiunta della considerazione che alla conclusione dell'attività dell'impianto è previsto dal PIAE il recupero dell'area e l'inserimento in zona B del Parco.

Per la previsione **C06**, principalmente ubicata esternamente al sito IT4010016, valgono le considerazioni formulate per **C05**, mentre per la porzione di previsione che ricade nel sito si osserva che non sono presenti ambienti vocati alla riproduzione e/o alimentazione di specie animali d'interesse comunitario anche se interventi autorizzati in zona D del Parco, con riferimento a quelli ammessi dall'art. 13 del PTCP relativi alle fasce C, potrebbero determinare disturbo alla fauna.

### 6.3. Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie

Nei tre siti in esame (IT4010016, IT4010018 e IT 4010006) non sono presenti specie vegetali d'interesse comunitario.

## 7 Conclusioni

Per la variante **C01** l'incidenza sul SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" è negativa, ma non significativa.

Per la variante **C07** l'incidenza sul SIC IT4010006 Meandri di San salvatore è negativa, ma non significativa.

Per le varianti **C05** e **C06** sul SIC/ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" l'incidenza è negativa, ma non significativa nel rispetto delle prescrizioni definite nel successivo paragrafo 8.

## 8 Prescrizioni

Per la variante **C05**, la possibile realizzazione di nuove attività, che possono aumentare le attuali condizioni di disturbo, dovrà essere sottoposta a preventiva valutazione d'incidenza e a nulla osta dell'Ente di gestione del Parco. Inoltre, come previsto dall'art. 55 delle Norme del PIAE e dall'art. 51 del PAE del Comune di Gossolengo, si prescrive che "Al termine dell'attività, le aree ricomprese nelle "Zone per Impianti fissi di lavorazione degli inerti" ubicate in Area Contigua del Parco fluviale del Trebbia, previa la loro sistemazione a carico del proprietario, devono essere incluse in zona B del Parco."

Per la previsione **C06**:

-eventuali modifiche delle destinazioni urbanistiche diverse da quelle previste dal PSC

vigente del Comune di Gazzola, che individua l'area come "Ambito urbano consolidato - tessuto prevalentemente residenziale o turistico residenziale", dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione d'incidenza e al parere di conformità dell'Ente di gestione del Parco;

- inoltre, si prescrive il mantenimento della copertura vegetazionale arborea con le attuali caratteristiche di densità di copertura arboreo/arbustiva, come peraltro individuata nella Tav. A2 del PTCP e tutelata attraverso le disposizioni di cui all'art. 8 delle Norme allegatale al PTCP medesimo.

In **C05** e **C06**, in relazione alle modifiche riportate nella Tav. VR1 "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti", ai sensi del comma 7 dell'art. 5 della LR 19/2009, "in tutte le zone del Parco e dell'area contigua è vietata la realizzazione di nuove discariche e di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie."